

FABRIZIO TASSI

**H**a 72 anni e almeno un paio di capolavori all'attivo. È opinione comune che sarebbero (molte?) di più, se il suo rapporto col mondo del cinema (leggi: Hollywood) non fosse così tormentato. *I cancelli del cielo*, uno dei due capolavori (il più discusso), contribuì con le sue perdite colossali alla bancarotta della United Artists. L'altro, indimenticabile e indiscusso, è *Il cacciatore*. È molto amato anche il suo ultimo film, *Verso il sole*, che risale al 1996. Michael Cimino, però, non è solo cinema. Ha studiato architettura e pittura. Scrive romanzi. I suoi vasti interessi, e i suoi celebri aneddoti, lo rendono un personaggio inimitabile.

**Poeta, megalomane, perfezionista, artista libero, malato di libertà, prescritto, incompreso, genio, incompreso, maestro discusso e indiscutibile... sono alcune delle parole che vengono più spesso associate al suo nome. Si riconosce?**

«Sono umano. Sono una persona come tutte le altre. Non credo di conoscermi fino in fondo nemmeno io. Non puoi mai scoprire o conoscere una persona leggendo qualcosa sul suo conto. Lo accetti. Presumi sia verità. Ma la verità mente. Sempre. La verità non è mai vera. Forse mi ritrovo in tutte quelle cose che avete elencato. Forse nemmeno una mi somiglia».

**Si dice anche che a lei il cinema interessi meno di Brunelleschi, Degas o Nabokov. Pare venisse considerato uno studente prodigo. Mai un cinefilo in senso stretto.**

«Ho studiato architettura, pittura, scultura. Mi sono laureato alla Michigan State University in architettura, dove l'ultimo anno dirigevo anche una pubblicazione satirica, *Spartan*. Quindi ho concluso i miei studi pittorici a Yale. Cominciare a fare film è stato solo un errore, uno dei più grandi mai commessi nella mia vita».

**Un bell'errore... In cui è difficile incappare per caso.**

«E sbagliate. Mettiamola così: una volta uscito da Yale andai a Manhattan. Lì cominciai a dirigere pubblicità e video commerciali. Ero circondato da belle ragazze in ogni momento. Comunque sì, credo mi ritenessero un prodigo. Ricordo che una volta, all'università, uno dei miei insegnanti si ammalò. Ero giovanissimo e lui mi disse: "Sostituiscimi. Insegnerai tu". Il giorno successivo entrai in un'aula piena di studenti con più anni di

**Il regista**

americano

Michael

Cimino

al Festival

del Cinema

di Roma

nel 2008

(Foto di Andrew

Medichini/Ap-LaPresse)

Intervista a Michael Cimino

# «SONO IL SOGNO AMERICANO INSIEME A CLINT...»

**Il regista de «Il cacciatore»** e dei «Cancelli del cielo» non fa più film dal '96 ma continua a scrivere sceneggiature. Appassionato di arte e letteratura, al suo esordio si scontrò con uno scettico Eastwood. Poi divennero amici